

ROMA

LA CITTA'
DEGLI
ANNI SANTI

1300-1875

ATLANTE



ARNOLDO MONDADORI EDITORE

ROMA 1300-1875
La città degli anni santi
Atlante

a cura di
Marcello Fagiolo e Maria Luisa Madonna

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

SOMMARIO

A.I. LA CITTÀ DEGLI ANNI SANTI	13
A.II. I GIUBILEI DI BONIFACIO VIII (1300) E DI CLEMENTE VI (1350)	55
A.II. L'Architettura a Roma tra Duecento e Trecento.	
A.II.1-11 Schedatura di opere architettoniche e artistiche.	
A.III. I GIUBILEI DI BONIFACIO IX (1390, 1400) E DI MARTINO V (1423)	79
A.III.1 Gli interventi nella città tra il 1390 e il 1423.	
A.III.2 Censimento delle operazioni architettoniche e artistiche in occasione dei giubilei del 1390, del 1400 e del 1423.	
A.IV. IL GIUBILEO DI NICCOLÒ V (1450)	87
A.IV.1 Architettura e città nel "piano" di Niccolò V.	
A.IV.2 Censimento delle operazioni architettoniche in occasione del giubileo del 1450.	
A.IV.3 La produzione artistica a Roma intorno al 1450.	
A.V. IL GIUBILEO DI SISTO IV (1475)	101
A.V.1 L'architettura e la città intorno al 1475.	
A.V.2 Censimento delle operazioni architettoniche in occasione del giubileo del 1475.	
A.V.3 La produzione artistica a Roma intorno al 1475.	
A.VI. IL GIUBILEO DI ALESSANDRO VI (1500)	125
A.VI.1 L'architettura e la città intorno al 1500.	
A.VI.2 Censimento delle operazioni architettoniche in occasione del giubileo del 1500.	
A.VI.3 La produzione artistica a Roma intorno al 1500.	
A.VII. IL GIUBILEO DI CLEMENTE VII (1525)	143
A.VII.1 La città intorno al 1525. Società ed economia nei dati del censimento.	
A.VII.2 Censimento delle operazioni architettoniche in occasione del giubileo del 1525.	
A.VII.3 La produzione artistica a Roma intorno al 1525.	
A.VIII. IL GIUBILEO DI PAOLO III E DI GIULIO III (1550)	159
A.VIII.1 L'architettura e la città intorno al 1550.	
A.VIII.2 Censimento delle operazioni architettoniche in occasione del giubileo del 1550.	
A.VIII.3 La produzione artistica a Roma intorno al 1550.	
A.IX. IL GIUBILEO DI GREGORIO XIII (1575)	177
A.IX.1 L'architettura e la città intorno al 1575.	
A.IX.2 Censimento delle operazioni architettoniche in occasione del giubileo del 1575.	
A.IX.3 La produzione artistica a Roma intorno al 1575.	
A.X. I GIUBILEI STRAORDINARI DI SISTO V (1585-1590)	197
A.X.1 La città e le basiliche nel piano sistino.	
A.X.2 Censimento delle operazioni architettoniche in occasione dei giubilei del 1585-1590.	
A.XI. IL GIUBILEO DI CLEMENTE VIII (1600)	205
A.XI.1 L'architettura e la città intorno al 1600.	
A.XI.2 Censimento delle operazioni architettoniche in occasione del giubileo del 1600.	
A.XI.3 La produzione artistica a Roma intorno al 1600.	

A.XII. IL GIUBILEO DI URBANO VIII (1625)	231
A.XII.1 L'architettura e la città intorno al 1625.	
A.XII.2 Censimento delle operazioni architettoniche in occasione del giubileo del 1625.	
A.XII.3 La produzione artistica a Roma intorno al 1625.	
A.XIII. IL GIUBILEO DI INNOCENZO X (1650)	247
A.XIII.1 L'architettura e la città intorno al 1650.	
A.XIII.2 Censimento delle operazioni architettoniche in occasione del giubileo del 1650.	
A.XIII.3 La produzione artistica a Roma intorno al 1650.	
A.XIV. IL GIUBILEO DI CLEMENTE X (1675)	267
A.XIV.1 L'architettura e la città intorno al 1675.	
A.XIV.2 Censimento delle operazioni architettoniche in occasione del giubileo del 1675.	
A.XIV.3 La produzione artistica a Roma intorno al 1675.	
A.XV. IL GIUBILEO DI INNOCENZO XII E DI CLEMENTE XI (1700)	283
A.XV.1 L'architettura e la città intorno al 1700.	
A.XV.2 Censimento delle operazioni architettoniche in occasione del giubileo del 1700.	
A.XV.3 La produzione artistica a Roma intorno al 1700.	
A.XVI. IL GIUBILEO DI BENEDETTO XIII (1725)	295
A.XVI.1 L'architettura e la città intorno al 1725.	
A.XVI.2 Censimento delle operazioni architettoniche in occasione del giubileo del 1725.	
A.XVI.3 La produzione artistica a Roma intorno al 1725.	
A.XVII. IL GIUBILEO DI BENEDETTO XIV (1750)	315
A.XVII.1 L'architettura e la città intorno al 1750.	
A.XVII.2 Censimento delle operazioni architettoniche in occasione del giubileo del 1750.	
A.XVII.3 La produzione artistica a Roma intorno al 1750.	
A.XVIII. IL GIUBILEO DI CLEMENTE XIV E DI PIO VI (1775)	337
A.XVIII.1 L'architettura e la città intorno al 1775.	
A.XVIII.2 Censimento delle operazioni architettoniche in occasione del giubileo del 1775.	
A.XVIII.3 La produzione artistica a Roma intorno al 1775.	
A.XIX. IL GIUBILEO DI LEONE XII (1825)	351
A.XIX.1 L'architettura e la città intorno al 1825.	
A.XIX.2 Censimento delle operazioni architettoniche in occasione del giubileo del 1825.	
A.XX. IL GIUBILEO DI PIO IX (1875)	361
A.XX.1 La Roma di Pio IX.	
A.XX.1.1 Il giubileo del 1875.	
A.XX.2 L'architettura e la città al tempo di Pio IX.	
BIBLIOGRAFIA	377
REFERENZE FOTOGRAFICHE	400

A.I LA CITTÀ DEGLI ANNI SANTI



LE SETTE CHIESE DI ROMA
 Per aver un'idea chiara del tutto, vedete con
 occhio da Nostro Signor Gregorio XIII. eccetto
 l'antico consueto e fatto questo disegno con il
 consiglio di Roma dove si vedono delle chiese
 tanto del naturale et se non sono poste nel
 suo luogo ogni persona saprà senza
 disputare la causa per non haver più spazio
 di queste sette chiese quattro sono le prime
 giude separate con li Santi a chi sono le
 dicte et con una 166 et in esse si piglia il
 Santo Spirito il quale Dio ubi sua Santa
 pace per poterlo acquistare nel presente
 anno 1571. Roma.

Petri de Nobilius Fama

LA CITTÀ DEI GIUBILEI

Riprendendo quello che Marcello Fagiolo ha scritto nella introduzione al I volume, il giubileo, formalizzazione di un movimento spontaneo e secolare di pellegrinaggio a Roma, può essere inteso come metafora della sua stessa storia. Il momento di celebrazione religiosa, in cui la città doveva essere preparata a ricevere migliaia di pellegrini, diveniva pretesto e occasione per la decisione di programmi o solo di progetti urbanistici, architettonici, artistici. Ai programmi del papa-re rispondevano con impegno i cardinali della Curia (o anche famiglie nobili e ordini religiosi) committenti di splendidi interventi e opere d'arte nelle chiese della città. Se dunque nella maggior parte dei casi possiamo osservare una vera e propria progettazione della città o di sue parti, in tanti altri casi gli interventi furono una conseguenza dovuta alle nuove possibilità economiche acquisite con le entrate giubilari o l'esito di uno stimolo rimandato per impossibilità; o ancora il giubileo veniva ricreato artificialmente (pensiamo ai giubileo straordinari festeggiati da tanti pontefici-costruttori della città come Sisto V e Alessandro VII).

Le considerazioni che emergono da questa analisi a volo d'uccello su sei secoli di storia urbana sono che la città ereditata dal mondo classico (delimitata dalle mura aureliane) restò sempre il traguardo da raggiungere sia in senso ideale che materiale; di tornare a un riempimento del territorio inframurale; che l'impianto delle quattro basiliche patriarcali e delle altre tre o cinque basiliche del circuito devozionale restarono nello stesso luogo per sempre, segnando la città di stazioni fisse di riferimento per la crescita futura; che gli interventi pur condizionati da questi circuiti e da queste preesistenze (ricordiamo inoltre il punto centrale del Campidoglio, e l'esistenza di assi stradali di origine romana come il Corso ecc.) riuscirono comunque a creare una crescita variamente condizionata da diverse situazioni (volontà del committente, esigenze imposte da nuove tendenze devozionali, spostamento di interessi economici o di presenze sociali, e così via).

L'*Atlante* può raccogliere soltanto un primo spoglio sistematico delle attività costruttive e artistiche, con una pura e semplice quantificazione, indispensabile alla formazione di una "banca dati" per la storia della nostra città. Si tratta comunque di una fase sperimentale, con possibilità di ulteriori verifiche e approfondimenti. Lo studio sincronico – con la raccolta dei dati relativi, anno per anno, agli interventi architettonici – è stato verificato diacronicamente coi risultati degli studi sui singoli monumenti. Lo studio *ad annum*, poi, nel settore degli interventi urbanistici andrà ulteriormente confrontato con ricerche stratigrafiche sulla evoluzione del tessuto urbano. Proprio a questo fine si presenta l'analisi condotta su un'area esemplare di indagine per la visualizzazione della stratigrafia edilizia e stradale di Roma: l'area della antica "via Mercatoria", struttura permanente per secoli nella lenta dinamica della sua evoluzione. Un'arteria interna alla parte più antica della città: di attraversamento e di aulico percorso pontificio, ma anche zona prettamente commerciale e artigiana con una storia stratificata di gruppi familiari, con spostamenti di etnie, con la dinamica delle attività economiche, e così via.

L'elaborazione di dati prevalentemente quantitativa, a cui abbiamo premesso brevi introduzioni sulla politica architettonico-urbanistica dei pontefici (per quanto riguarda la produzione artistica si presenta soprattutto il censimento delle opere presenti nelle chiese e prodotte per il giubileo) mette nettamente in rilievo che la ricorrente occasione liturgica agì da catalizzatore nella crescita della città: i giubileo spesso presentano fondamentali innovazioni architettoniche e/o urbanistiche che venivano a ratificare situazioni ormai mature, ovvero divenivano gangli di un sistema di crescita. Si noti inoltre che la produzione cartografica sulla città è prevalentemente legata alla scadenza giubilare a partire dalla prima iconografia di Leonardo Bufalini stampata nel 1551 alla prima pianta scientificamente rilevata di G.B. Nolli (1748).

Scorrendo i dati del censimento si può rilevare che il primo grande intervento appositamente eseguito in vista di un anno santo fu la Scalinata dell'Aracoeli del 1350. La sua

costruzione sanzionò definitivamente il verso del Colle Capitolino in direzione della città abitata. Nel difficile cinquantennio successivo si sarebbe venuta a rafforzare – a un secolo di distanza dalle operazioni di Niccolò III – l’affermazione del primato di S. Pietro rispetto al Laterano e di conseguenza dell’intera cittadella Vaticana che, come ha acutamente sottolineato il Krautheimer, avrebbe risucchiato verso di sé l’indirizzo della futura espansione della città.

Il progetto di Niccolò V, attribuito al periodo pregiubilare, suggellò questo raggiungimento divenendo l’espressione visiva (attraverso l’agiografico mito proposto dal Manetti) di un’idea politica: il primato di Pietro coincideva con il primato del papa-re, capo di uno Stato in cui Roma avrebbe dovuto conciliare l’antico ruolo di *caput Mundi* con il nuovo ruolo di *caput* di uno Stato moderno.

Per l’affermazione di questa ideologia veniva iniziata la prima distruzione della Roma moderna: il vecchio S. Pietro, il luogo sacro per eccellenza, doveva cedere il posto a una chiesa monumentale, con una ideologia di *grandeur* che avrebbe per secoli segnato il volto della città. Una conseguenza, 50 anni dopo, fu la via Alessandrina, il primo sventramento del tessuto urbano che realizzava una delle ipotesi del piano niccolino. Il giubileo di Sisto IV (1475) sembra presentare già un piano organico della città, risultante da una sintesi di finalità e motivazioni pragmatiche, mistiche, edonistiche e perfino narcisistiche (con l’esaltazione della “rovere” emblematica fin sul nuovo ciborio per S. Pietro).

Il vero erede dei progetti quattrocenteschi e dei tre grandi papi del primo Cinquecento, Paolo III Farnese, operò durante tutto il pontificato in vista della creazione di una “*Alma Roma*” da presentare al mondo cattolico il giorno del giubileo 1550 (ma la morte lo colse a meno di due mesi dalla celebrazione). Resta la realizzazione di un vasto piano per la città con il tridente di Ponte S. Angelo (con ogni probabilità progettato per il giubileo del 1525 da Antonio da Sangallo il Giovane), il tridente di piazza del Popolo (a conclusione di un progetto spesso riferito a Raffaello e Antonio da Sangallo), la “via Trinitatis” (che si riallaccia al tratto iniziale della “via Sistina” – di Sisto IV – proiettandola in dirittura a raggiungere le tre strade del tridente maggiore), la via dei Baullari che congiungeva le antiche arterie della città vecchia (la via di Regola, la via Mercatoria, la via Papale), le vie collaterali al Pantheon che collegavano la via Papale con il Campo Marzio. Il nuovo sistema di “reticolo” stradale risultante dall’incontro delle numerose direttrici nord-sud, più o meno penetranti nel tessuto urbano (ricordiamo che ognuno di questi interventi ha valore anche locale come sistema di razionalizzazione rionale) con le antiche arterie est-ovest (l’unica nuova era la “via Trinitatis”) permetteva una più agile percorribilità della città storica e ponevano le basi geometriche per la futura espansione dal Campo Marzio ai Monti. Il nuovo Palazzo Farnese – con la nuova piazza, con l’asse di via dei Baullari e con l’irrealizzato progetto michelangiolesco di collegamento attraverso un ponte sul Tevere alla Villa suburbana della “Farnesina” – doveva rappresentare una vera e propria “città farnesiana” come emblema dilatato di un «potere ancora tipicamente neofeudale». Questa cittadella «innestata direttamente nel cuore commerciale della città» sarebbe divenuta simbolo della «sintesi di otium e negotium» secondo i nuovi ideali (M. Tafuri in *Via Giulia* 1973). Nel 1546 Michelangelo subentrava ad Antonio da Sangallo anche nella direzione dei lavori per il nuovo S. Pietro che veniva così deciso nell’impianto «chiaro, schietto, luminoso e isolato intorno» di memoria bramantesca a pianta centrale con i quattro bracci vigorosamente collegati dalla nave sormontata dalla cupola, perno assoluto della composizione e *signum* del nuovo profilo urbano.

Entro il successivo giubileo del 1575 la popolazione di Roma passò dalle 80.000 alle 140.000 unità; mentre si costruivano e diffondevano quelle carrozze che nel giro di qualche anno divennero lo *status symbol* delle classi agiate. La città dunque subiva stress dovuti anche all’arrivo di una folla mai vista di pellegrini. Il piano di Gregorio XIII doveva dunque tenere conto di tutte queste nuove realtà insieme con l’esigenza di nuove strumentazioni anche nel campo della propaganda fide. Il Gesù, di cui si ultimava la facciata, diverrà nuovo centro urbano e di propulsione cattolica, così come l’Oratorio dei Filippini. L’opera urbanistica del papa proseguì nel solco tracciato da Pio IV (1559-1565) anche in

Nota

Per una referenza allargata sulla metodologia seguita nel censimento si rimanda ai seguenti nostri studi: Marcello Fagiolo, M.L. Madonna 1972 e 1973; Marcello Fagiolo 1976, 1979, 1982; M.L. Madonna 1981, 1983.

Ci sentiamo in obbligo di rivolgere un particolare ringraziamento alla professoressa Angiola Maria Romanini, Direttrice dell’Istituto di Storia dell’Arte della Facoltà di Lettere dell’Università di Roma I, per la consulenza della sezione dedicata al Trecento. (date le caratteristiche anomale dei due giubilei trecenteschi è stata proposta una metodologia diversa).

Per la sezione sulla “via Mercatoria” va precisato che le planimetrie qui presentate (il testo introduttivo storico-critico è pubblicato, per ragioni di spazio, nel volume a cura di Marcello Fagiolo e M.L. Madonna, *Roma Sancta. La città dei giubilei*, Roma 1985) documentano i primi risultati di una ricerca ancora in atto da me diretta dal 1977 presso l’Istituto di Storia dell’Arte dell’Università di Roma I (cattedra di Storia dell’Arte Moderna I, prof. Maurizio Calvesi). Per questo aspetto della ricerca abbiamo potuto avvalerci della consulenza del professor Gianfranco Spagnesi. La successiva sezione sulla Via de’ Pettinari dimostra il livello di ricerca cui si è giunti sia nel reperimento di documenti sia di materiali grafici che in molti casi hanno portato a una diversa e sorprendente valutazione di datazioni e attribuzioni, dei modi e delle fasi di costruzione (basti rilevare la nuova datazione e attribuzione dello scalone del Palazzo Barberini ai Giubbonari).

Si presenta nella tavola A.I.1 e nei diagrammi seguenti il quadro complessivo delle operazioni architettoniche: si tratta di circa 500 interventi maggiori e minori (distinti tra committenza pontificia e altre committenze) distribuiti in 300 fabbriche. Si evidenzia così – anche soltanto dal punto di vista quantitativo – la straordinaria fioritura di iniziative concentrate nella quarantina d’anni (poco più o poco meno) corrispondenti alla preparazione dei venti giubilei presi in esame. Da una prima analisi si può rilevare la continuità plurisecolare degli interventi nelle quattro basiliche patriarcali, in S. Croce in Gerusalemme, nelle chiese degli Ordini Minori (Aracoeli, Minerva, SS. Apostoli), nel Pantheon (S. Maria ad Martyres), e inoltre nei Palazzi Vaticani e nel Campidoglio (dalle fortificazioni trecentesche fino al Palazzo Nuovo di Innocenzo X).

Altri interventi ricorrenti a lungo termine si pongono a monte ovvero a valle dello spartiacque del Concilio di Trento. Tra le fabbriche interessate da reiterati interventi fino al 1550 circa ricordiamo S. Pietro in Vincoli, S. Vitale, alcune chiese nazionali (S. Maria della Pietà al

Camposanto Teutonico, S. Giacomo degli Spagnoli) e la maggior parte degli Ospizi e Ospedali di antica istituzione. Tra le fabbriche più volte rinnovate dopo il 1550 emergono soprattutto le chiese dei nuovi Ordini e quelle delle Confraternite e delle Nazioni. Ci limitiamo a enumerarle seguendo l'ordine alfabetico: S. Andrea della Valle, S. Carlo al Corso, S. Francesco a Ripa, S. Giuseppe dei Falegnami, S. Gregorio al Celio, S. Ignazio, S. Lorenzo in Lucina, S. Maria degli Angeli, S. Maria in Campitelli, S. Maria Maddalena, S. Maria dell'Orto, S. Maria in Trastevere, S. Maria in Vallicella, S. Maria in Via Lata, S. Maria della Vittoria, S. Nicola da Tolentino, la Trinità dei Pellegrini.

A uno sguardo d'insieme sugli interventi più specificamente urbanistici (tav. A.I.2) risulta chiaro che gli interventi viarii portanti della "città dei giubileo" sono quelli realizzati soprattutto nel '500 (a cui vanno aggiunte le strade aperte o progettate da Sisto V; cfr. vol. I); mentre gli interventi quantitativamente più cospicui sul ridisegno delle piazze si debbono a Clemente VIII per il giubileo del 1600. Complessivamente la più grossa percentuale di interventi (oltre il 40% del totale) va rilevata nel Borgo e nel "triangolo d'oro" tra la "via Mercatoria" (asse comprendente la Via del Pellegrino), la "via Recta" (Via dei Coronari) e il Corso. Va segnalata poi la costruzione o ricostruzione di due ponti (il ponte S. Maria, oltre al più celebre Ponte Sisto) e la definizione o ridefinizione di quattro porte urbane (oltre alla "Porta S. Petri" del recinto di Castel S. Angelo). Tra gli snodi urbani, particolare importanza viene dedicata, di volta in volta, al Borgo, all'area circostante a Ponte S. Angelo (cerniera tra Roma e il Vaticano), a piazza del Popolo (ingresso a Roma per molti pellegrini provenienti dal nord) e all'area lateranense (ingresso dal sud). Si aggiungano poi i numerosi elementi di "arredo urbano" (fontane, colonne, scalinate) e le decine e decine di interventi minori rilevati nella schedatura sistematica dell'Atlante.

materia di legislazione urbanistica ed edilizia, tanto fondamentale per una buona gestione del sacro avvenimento: il *Quae publice utilia* del 1574 portava a maturazione tutto quell'*iter* legislativo iniziato da Sisto IV che aveva visto gli interventi più interessanti proprio in occasioni giubilari. Va registrata poi l'esplosione dell'attività confraternale e assistenziale, anche laica, che ebbe ovviamente anche un risvolto edilizio (si pensi al complesso della Trinità dei Pellegrini).

Una particolare attenzione va posta a come Clemente VIII, nel 1600, rispose al giubileo che cadeva in un anno preceduto da funeste predizioni. Se la grande croce di strade di Palermo esorcizzava antichi nemici e future disgrazie, la Roma che Clemente ereditava da Sisto V era già una città trionfale consacrata da vari sistemi di strade in *signum crucis*, in *syderis formam*, in forma di "costellazione" (Marcello Fagiolo 1976). La risposta fu opposta nelle forme a quella sistina, ma non diversa nella sostanza di una proclamazione di fede: una lenta e affettuosa ricucitura delle lacerazioni sistine, operata in nome dell'esempio filippino, come espressione di una politica conciliante e ottimistica. Ai disastri dell'alluvione del 1598 si opponeva una politica tenace d'intervento e ricostruzione di case e strade sostenuta anche con provvedimenti legislativi. Alle funeste predizioni escatologiche si opponeva l'azione capillare e costante dei più stretti collaboratori del papa (i cardinali Aldobrandini, Sfondrato, Baronio, e tanti altri). L'anima più segreta e "archeologica" della Roma paleocristiana veniva fatta riemergere in una rinnovata dimensione culturale (con molti ritrovamenti di reliquie intorno alle quali si ricostruivano le chiese e si riaddebbavano gli altari) oltre che in una nuova ma profondamente cristiana dimensione estetica. A livello urbanistico, alle tante chiese restaurate o iniziate a costruire, corrisponde l'apertura e il restauro di tante piccole piazze di fronte alle chiese (ricordiamo le piazze di S. Nicola in Carcere, di S. Gregorio al Celio, di S. Prisca, di S. Paolo alle Tre Fontane; e il restauro delle piazze di S. Lorenzo in Lucina, S. Maria della Pace, S. Agostino, Pantheon, Trinità dei Pellegrini, Gesù, S. Angelo in Pescheria, S. Croce, SS. Nereo e Achilleo), probabile espressione della volontà di stazionamento in preghiera (opposto al verbo perentorio della mobilità processionale messo in atto da Gregorio XIII e Sisto V). Alla sventura e alla paura del nuovo (ricordiamo il rogo "giubilare" di Giordano Bruno in piazza Campo dei Fiori) si risponde con un ripiegamento su se stessi e sul proprio passato in una dimensione di intimismo religioso fatto di santificazioni e ritrovamenti di reliquie. E questo sarà il leit-motiv del giubileo barberiniano (1625) vissuto però con rinnovata gioiosità creativa. Simbolo di questo neotriunfalismo è il Baldacchino berniniano per S. Pietro, posto a sostituire l'austerità del passato. Il tripudio coloristico, fatto di materia e di forma spiralfornice, esprime il gaudio "giubilare" della redenzione ormai vicina. Non più presagi di morte, ma nascita della Chiesa trionfante. L'euforia non venne smorzata neppure dalla minaccia della guerra dei Trent'anni. Il papa, proprio in vista del giubileo, rafforza la città con la cittadella alternativa sul Quirinale (è del 1625 anche la piazza eseguita dal Maderno di fronte al Palazzo). L'orologio posto nel 1625 sulla sommità della reggia pontificia scandiva insieme l'ora del giubileo e le paure della guerra.

Nel 1650 Innocenzo X concentra i suoi sforzi soprattutto sulle grandi basiliche. Mentre si rinuncia a definire la facciata di S. Pietro coi fastosi campanili berniniani (l'unico realizzato viene demolito per ragioni statiche) allo stesso Bernini è affidato l'arredo marmoreo della grande navata. Il Borromini realizza parzialmente la ristrutturazione della cattedrale lateranense per la "festa" del giubileo; e progetta conseguentemente la ricostruzione di S. Paolo fuori le mura. Ancora il Bernini appare da protagonista nel disegno del Palazzo di Montecitorio che diventerà un fulcro urbano; e insieme a Borromini (autore di S. Agnese in Agone e di progetti per Palazzo Pamphilj) definisce con la Fontana dei Fiumi e la Fontana del Moro l'invaso del maggiore "teatro" di Roma barocca: quella piazza Navona che veniva consacrata come "corte" dei Pamphilj.

Ormai in declino alla sua terza esperienza giubilare, il "signore del mondo" Bernini contribuisce nel 1675 a definire il volto di piazza del Popolo col completamento delle due chiese gemelle che costituiscono i "propilei" di Roma per i pellegrini che vengono dal nord; poi sembra rendere omaggio al rivale Borromini nonché a Bramante nel tabernacolo della

Cappella del Sacramento; e infine «come il vecchio Michelangelo al cospetto delle Terme di Diocleziano, perviene al silenzio dell'architettura al cospetto della grandezza antica, nel progetto per trasformare il Colosseo in Chiesa dei Martiri» (Marcello Fagiolo 1984).

I giubilei del 1700 e 1725 sono segnati soprattutto dalle fabbriche e realizzazioni "civili": per il primo giubileo si ricordino l'ampliamento dell'Ospizio di S. Michele, il completamento di Montecitorio come "Curia Innocenziana", e le due Dogane "di terra" e "di mare"; il secondo giubileo è segnato dalla Scalinata di Trinità dei Monti, dall'Arcadia e dall'Ospedale di S. Gallicano, opere al culmine della breve stagione del "rococò" romano. Quello del 1750 è forse l'ultimo grande giubileo nel senso della "edificazione" della Roma moderna. Due delle sette basiliche cambiano volto: a S. Maria Maggiore e a S. Croce in Gerusalemme (oltre che nella fronte di S. Giovanni in Laterano, riplasmata a somiglianza della basilica vaticana) i pellegrini potevano cogliere la nuova "facciata" della città delle basiliche. Ma si tratta soltanto della punta d'iceberg di un piano assai articolato di interventi architettonici e di sistemazioni urbanistiche. Tra le varie strade aperte o ristrutturate si segnala lo "stradone degli Olmi" tra S. Croce e S. Giovanni, che completa il sistema di raccordi tra le basiliche giubilari inaugurato da Gregorio XIII e Sisto V. Poco aggiungono alla storia urbana i giubilei del 1775 (interessanti non tanto per le poche ma significative nuove chiese, quanto per l'impulso dato alla costruzione della Sagrestia di S. Pietro) e del 1825 (segnato dalla conclusione di piazza del Popolo e dal dibattito architettonico sulla ricostruzione del S. Paolo) che consacrano l'avvento e l'apogeo del Neoclassicismo a Roma.

Si è dato invece grande risalto a Pio IX – malgrado la semiclandestinità del giubileo del 1875 – dato che tutto quel pontificato (il più lungo nella storia della Chiesa) sembra permeato dall'attesa di un giubileo ideale e pervaso dalla realtà di grandi concilii, encicliche e altri appuntamenti storici, nonché di vere e proprie celebrazioni "giubilari" (soprattutto tra il 1867, 18° centenario di Pietro e Paolo, e il 1887, giubileo episcopale del papa). La "Roma di Pio IX" con le sue innumerevoli realizzazioni nel segno insieme della "continuità" e del "progresso" trova così una nuova chiave di interpretazione. E si tratta della immagine finale della Roma moderna, consegnata dall'ultimo papa-re all'eredità del nuovo Stato unitario.

M.L.M.

A.1.1 Roma. *Quadro d'unione dei principali interventi architettonici realizzati nei giubilei 1400-1875 (compresi i giubilei straordinari di Sisto V). Questa pianta è stata disegnata sulla base della pianta di Roma grande di G. B. Nolli (1748) e, per le strade extraurbane, sulla base della pianta di Roma di G. B. Cipriani del 1830 (elaborazione A. Fortuzzi). Questa tavola è stata elaborata e disegnata da C. Capitani (a cui si deve anche la preparazione di tutte le altre tavole generali dell'Atlante, su indicazioni dei rispettivi curatori delle sezioni architettoniche e urbanistiche). Per una lettura più analitica di questa tavola si rimanda ai seguenti diagrammi e alle tavole dell'Atlante relative ad ogni giubileo.*

1/S. Pietro in Vaticano 2/Palazzi Vaticani
3/S. Paolo fuori le mura 4/S. Sebastiano fuori
le mura 5/S. Giovanni in Laterano
6/Penitenzieria di S. Giovanni in Laterano
7/Battistero Lateranense 8/Palazzo
Apostolico Lateranense 9/Scala Santa 10/S.
Croce in Gerusalemme 11/S. Maria Maggiore
12/Palazzo Apostolico di S. Maria Maggiore
13/S. Lorenzo fuori le mura 14/S. Maria del
Rosario 15/S. Andrea sulla via Flaminia
16/Villa Giulia 17/S. Agnese fuori le mura
18/S. Costanza 19/S. Maria delle Grazie a
porta Angelica 20/S. Pellegrino al Belvedere
21/S. Anna dei Palafrenieri 22/Castel
Sant'Angelo 23/Monastero di S. Maria in
Traspontina 24/S. Maria in Traspontina

25/Palazzo del Conclave 26/S. Stefano degli Abissini 27/Ospedale di S. Stefano degli Ungheresi (e ospizio) 28/S. Maria della Pietà al Campo Santo Teutonico 29/S. Salvatore de Ossibus o in Turrione 30/SS. Michele e Magno 31/S. Spirito in Sassia 32/Ospedale di S. Spirito in Sassia 33/S. Tecla 34/Manicomio di S. Maria della Pietà 35/Ospedale di S. Maria della Pietà 36/S. Maria del Popolo 37/S. Maria in Montesanto 38/S. Maria dei Miracoli 39/Gesù e Maria al Corso 40/Ospedale di S. Giacomo in Augusta 41/S. Giacomo degli Incurabili 42/S. Maria Porta Paradisi 43/Convento dei SS. Giuseppe e Orsola 44/SS. Giuseppe e Orsola 45/Trinità dei Monti 46/S. Isidoro 47/S. Nicola da Tolentino 48/Granai alle Terme 49/S. Maria della Vittoria 50/Monastero di S. Susanna 51/S. Susanna 52/S. Giuseppe a Capo le Case 53/Palazzo di Propaganda Fide 54/Oratorio del SS. Sacramento e di S. Lorenzo Martire 55/Convento della Trinità degli Spagnoli 56/Trinità degli Spagnoli 57/SS. Ambrogio e Carlo al Corso 58/Ospedale della Nazione Lombarda 59/S. Rocco 60/Ospedale di S. Girolamo degli Schiavoni 61/S. Girolamo degli Schiavoni 62/Collegio Clementino 63/S. Nicola di Bari ai Prefetti 64/S. Lorenzo in Lucina 65/S. Silvestro in Capite 66/S. Giovanni in Capite 67/SS. Angeli Custodi 68/S. Maria dell'Itria 69/S. Andrea degli Scozzesi 70/Collegio Scozzese 71/Palazzo Barberini alle Quattro Fontane 72/S. Bernardo alle Terme 73/S. Maria degli Angeli 74/Stazione Ferroviaria 75/S. Carlino alle Quattro Fontane 76/SS. Gioacchino e Anna alle Quattro Fontane 77/S. Andrea al Quirinale 78/SS. Vincenzo e Anastasio 79/S. Maria in Trivio 80/Oratorio di S. Maria in Via 81/S. Maria in Via 82/S. Paolo Decollato 83/Palazzo di Montecitorio 84/Monastero della SS. Trinità della Missione 85/Palazzo Capranica 86/S. Antonio dei Portoghesi 87/Convento di S. Agostino 88/S. Agostino 89/S. Apollinare 90/Collegio Germanico 91/S. Salvatore in Lauro 92/Oratorio dei SS. Celso e Giuliano 93/SS. Celso e Giuliano 94/S. Giovanni dei Fiorentini 95/S. Maria in Candelora 96/Palazzo della Zecca in Banchi 97/S. Biagio della Fossa 98/S. Maria della Pace 99/S. Nicola dei Lorenesi 100/S. Maria dell'Anima 101/Ospedale di S. Maria dell'Anima 102/S. Luigi dei Francesi 103/Ospizio di S. Luigi dei Francesi 104/Palazzo Aldobrandini a piazza Rondanini 105/S. Maria Maddalena 106/S. Maria in Aquiro 107/Dogana di Terra 108/S. Maria delle Vergini 109/S. Croce e S. Bonaventura dei Lucchesi 110/Palazzo del Quirinale 111/S. Vitale 112/S. Paolo Eremita 113/S. Pudenziana 114/Bambin Gesù 115/S.

Lorenzo in Panisperna 116/S. Silvestro al Quirinale 117/Scuderie al Quirinale 118/S. Maria del Carmine alle Tre Cannelle 119/Palazzo Colonna 120/Palazzo Riario-Della Rovere 121/SS. Apostoli 122/Palazzo Della Rovere 123/Collegio Nord-Americano 124/Convento di S. Marcello 125/S. Marcello al Corso 126/S. Maria in via Lata 127/S. Ignazio 128/Biblioteca Casanatense 129/S. Marta 130/S. Stefano del Cacco 131/S. Giovanni della Pigna 132/S. Maria della Minerva 133/Collegio Sud-Americano 134/Pantheon 135/S. Chiara 136/S. Eustachio 137/S. Ivo alla Sapienza 138/Palazzo della Sapienza 139/S. Giacomo degli Spagnoli 140/Palazzo Aldobrandini in piazza Navona 141/Palazzo Pamphilj in piazza Navona 142/S. Agnese in Agone 143/Natività di Gesù 144/Palazzo Nardini 145/S. Maria in Vallicella 146/Oratorio dei Filippini 147/Palazzo della Zecca (palazzo Cesarini) 148/S. Biagio della Pagnotta 149/S. Maria delle Grazie alle Fornaci 150/S. Onofrio 151/SS. Faustino e Giovita 152/S. Maria del Suffragio 153/Oratorio del Gonfalone 154/Carceri Nuove 155/S. Stefano in Piscinula 156/S. Filippo Neri 157/S. Giovanni in Ayno 158/Spirito Santo dei Napoletani 159/S. Giuseppe alla Lungara 160/S. Eligio degli Orefici 161/S. Maria di Monserrato 162/Ospedale di S. Maria di Monserrato 163/S. Caterina dei Senesi 164/S. Tommaso di Canterbury 165/Ospizio della "Societas Pauperum Anglorum" 166/S. Girolamo della Carità 167/Palazzo della Cancelleria 168/S. Lorenzo in Damaso 169/S. Maria di Grottapinta 170/S. Andrea della Valle 171/S. Giuliano dei Fiamminghi 172/SS. Cosma e Damiano de' Barbieri 173/Stimate di S. Francesco 174/Palazzo Altieri 175/Gesù 176/Casa Professa al Gesù 177/S. Marco 178/S. Maria delle Grazie 179/S. Maria di Loreto 180/S. Bernardo alla Colonna 181/SS. Nome di Maria 182/Convento di S. Caterina a Magnanopoli 183/S. Caterina a Magnanopoli 184/SS. Domenico e Sisto 185/S. Agata dei Goti 186/S. Bernardino da Siena 187/S. Maria Annunziata 188/S. Prassede 189/S. Antonio Abate 190/SS. Vito e Modesto 191/S. Eusebio 192/S. Bibiana 193/S. Martino ai Monti 194/Monastero di S. Lucia in Selci 195/S. Lucia in Selci 196/S. Maria della Purificazione (a S. Pietro in Vincoli) 197/Palazzo di S. Pietro in Vincoli 198/S. Pietro in Vincoli 199/SS. Gioacchino e Anna 200/S. Salvatore alla Suburra 201/Monastero S. Francesco di Paola 202/S. Francesco di Paola 203/Madonna del Buon Consiglio 204/SS. Quirico e Giulitta 205/S. Urbano ai Pantani 206/SS. Luca e Martina 207/S.

Giuseppe dei Falegnami 208/Palazzo Senatorio 209/Palazzo dei Conservatori 210/Pinacoteca Capitolina 211/Palazzo «Nuovo» in Campidoglio 212/S. Maria in Aracoeli 213/S. Giovanni in Mercatello 214/Ospedale delle Spagnole presso l'Aracoeli 215/Monastero dei Catecumeni 216/SS. Venanzio e Ansuino 217/Collegio Polacco 218/S. Maria in Campitelli 219/Convento di S. Maria in Campitelli 220/S. Angelo in Pescheria 221/S. Elena dei Credenzieri 222/S. Anna dei Funari 223/S. Tommaso ai Cenci 224/S. Carlo ai Catinari 225/S. Biagio dell'Anello 226/Palazzo Barberini ai Giubbonari 227/Cappella del Monte di Pietà 228/Palazzo del Monte di Pietà 229/Ospizio della Trinità dei Pellegrini 230/Trinità dei Pellegrini 231/S. Salvatore in Onda 232/Ospedale dei Mendicanti 233/SS. Giovanni e Petronio dei Bolognesi 234/Palazzo Farnese 235/S. Maria dell'Orazione e Morte 236/S. Dorotea 237/S. Giovanni della Malva 238/S. Maria della Scala 239/Oratorio dei SS. Carlo e Teresa 240/Conservatorio della Madonna del Carmine 241/S. Maria dei Sette Dolori 242/Arcadia 243/S. Pancrazio 244/S. Pietro in Montorio 245/S. Maria della Clemenza 246/S. Maria in Trastevere 247/S. Crisogono 248/Ospedale di S. Gallicano 249/S. Maria al S. Gallicano 250/Conservatorio di S. Pasquale Baylon 251/S. Cosimato 252/Ospedale di S. Cosimato 253/S. Francesco a Ripa 254/Dogana di Mare a Ripagrande 255/S. Maria dell'Orto 256/S. Cecilia 257/S. Salvatore a Ponte Senatorio 258/S. Bartolomeo all'Isola 259/S. Nicola in Carcere 260/S. Galla 261/S. Stefano delle Carrozze 262/S. Aniano 263/S. Giovanni Decollato 264/S. Eligio dei Ferrari 265/S. Omobono 266/S. Maria della Consolazione 267/Ospedale di S. Maria della Consolazione 268/S. Teodoro 269/S. Maria Liberatrice a Campo Vaccino 270/Oratorio di Gesù e Maria a Monte Calvario 271/SS. Cosma e Damiano 272/S. Maria Nova 273/Colosseo 274/Ospedale di S. Giacomo al Colosseo 275/S. Matteo in via Merulana 276/Villa Altieri 277/SS. Pietro e Marcellino 278/Monastero dei SS. Pietro e Marcellino 279/SS. Quattro Coronati 280/S. Bonaventura al Palatino 281/S. Anastasia 282/S. Anna dei Calzettari 283/S. Sabina 284/SS. Alessio e Bonifacio 285/S. Prisca 286/S. Gregorio al Celio 287/SS. Giovanni e Paolo 288/S. Maria della Navicella 289/S. Stefano Rotondo 290/Ospedale del SS. Salvatore 291/S. Maria del Buon Aiuto 292/S. Balbina 293/SS. Nereo e Achilleo 294/S. Sisto Vecchio 295/S. Cesareo 296/Divino Amore 297/S. Maria Scala Coeli 298/S. Paolo alle Tre Fontane 299/SS. Vincenzo e Anastasio



14

15

16

17
18



0 100 200 300 400 500 600 700 800

19

S. PIETRO

S. LORENZO

S. MARIA MAGGIORE

S. CROCE

S. GIOVANNI IN LATERANO

S. PAOLO

S. SEBASTIANO

● 297
● 298
● 299

296

3

4

243

149

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

77

78

79

80

81

82

83

84

85

86

87

88

89

90

91

92

93

94

95

96

97

98

99

100

101

102

103

104

105

106

107

108

109

110

111

112

113

114

115

116

117

118

119

120

121

122

123

124

125

126

127

128

129

130

131

132

133

134

135

136

137

138

139

140

141

142

143

144

145

146

147

148

149

150

151

152

153

154

155

156

157

158

159

160

161

162

163

164

165

166

167

168

169

170

171

172

173

174

175

176

177

178

179

180

181

182

183

184

185

186

187

188

189

190

191

192

193

194

195

196

197

198

199

200

201

202

203

204

205

206

207

208

209

210

211

212

213

214

215

216

217

218

219

220

221

222

223

224

225

226

227

228

229

230

231

232

233

234

235

236

237

238

239

240

241

242

243

244

245

246

247

248

249

250

251

252

253

254

255

256

257

258

259

260

261

262

263

264

265

266

267

268

269

270

271

272

273

274

275

276

277

278

279

280

281

282

283

284

285

286

287

288

289

290

291

292

293

294

295

296

297

298

299